

209



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE00097242021-01-25

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza URGENTE

Protocollo 209 Data 25 GENNAIO 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ABUJA AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SSS - SEGRETERIA MERLO / SSS - SEGRETERIA SCALFAROTTO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** P/NN

Oggetto LIBIA. CHIUSURA DI ALCUNI TERMINAL PETROLIFERI.

Riferimento MSG N 90 DEL 13 GENNAIO 2021

Redazione ROSSI

Firma BUCCINO **Funzione** AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 25/01/2021 - 16:11:35

Sintesi Le Petroleum Facilities Guards, guardie armate a difesa dei pozzi e dei terminal petroliferi libici, hanno bloccato le esportazioni per protesta denunciando il mancato pagamento di svariate mensilita' di stipendi arretrate. I terminal interessati sarebbero tre, tutti situati nell'est del Paese, controllato dalle forze del Generale Haftar. SEGUE NEL TESTO

Testo

SEGUE DALLA SINTESI

Se da un lato le rivendicazioni salariali sono probabilmente fondate, stante il deficit nel bilancio della NOC (National Oil Corporation), dall'altro non puo' sfuggire la valenza politica di un tale gesto nel momento in cui il dialogo politico facilitato dalle Nazioni Unite sta scegliendo i candidati per il nuovo Governo di unita' nazionale.

TESTO

Nella giornata di ieri, 24 gennaio, hanno cominciato a circolare notizie in merito alla presunta chiusura di una serie di terminal petroliferi nell'est del Paese, in quella che viene chiamata la 'mezzaluna petrolifera'. Le prime informazioni parlano di una protesta inscenata dalle Petroleum Facilities Guards, le milizie a guardia degli impianti petroliferi e dei terminal che sono controllate dall'esercito del Generale Haftar. I terminal interessati sarebbero quelli di Marsa El Hariga (Tobruk), Es Sider e Ras Lanuf, con l'eccezione quindi del terminal di Zueitina e Marsa El Brega, anche se al momento le esportazioni non hanno subito flessioni perche' ieri e' stato comunque consentito di svuotare i serbatoi e far partire i natanti. Al momento la NOC (National Oil Corporation) non ha emanato la dichiarazione di 'forza maggiore', bisognera' attendere i prossimi giorni per vedere se il blocco continuera'.

La protesta arriva nel momento in cui era appena ripresa la produzione dal sito di Waha, dove la mancata manutenzione di una tubatura aveva portato all'interruzione dell'afflusso dei 200.000 barili giornalieri verso il terminal di Es Sider. Le PFG hanno bloccato i terminal ufficialmente a causa dei mancati pagamenti dei loro stipendi,

con arretrati che arriverebbero al 2019. Il problema del bilancio della NOC e' reale, e si riverbera non solo nei mancati pagamenti delle imprese che eseguono lavori di manutenzione, come l'italiana Bonatti, ma anche in ritardi nel pagamento degli stipendi. La questione e' chiaramente percepita dalle Nazioni Unite e dai principali partner internazionali; nell'ultima riunione del Gruppo di Lavoro Economico nell'ambito dei seguiti del Processo di Berlino tutti i co-chairs e gli esperti intervenuti hanno sottolineato come sia fondamentale assicurare un adeguato finanziamento alla NOC. Inoltre, il Governo di Accordo Nazionale ieri sera ha emanato in tutta fretta un decreto che dispone il pagamento degli stipendi arretrati tramite il Ministero della Difesa.

Tuttavia, il tempismo di questo blocco dei pozzi lascia spazio all'ipotesi che si tratti di una mossa politica, riconducibile al Generale della Cirenaica, nel momento in cui i partecipanti al Dialogo intra libico facilitato dalle Nazioni Unite devono proporre i candidati per il nuovo Governo di unita' nazionale. Haftar rischia di vedersi ancora una volta escluso dal processo politico e vuole cosi' dimostrare di avere ancora il controllo dell'unica risorsa del Paese. Ipotesi ancora piu' estreme vedrebbero un coinvolgimento da parte del GAN, il quale intenderebbe trarre vantaggio da un naufragio del dialogo politico a guida onusiana per arrivare a un accordo direttamente con l'est, salvaguardando la propria posizione di potere. Si tratta pero' di ipotesi che indulgono eccessivamente nel complottismo, anche se e' chiaro che una parte del GAN si sta adoperando piu' attivamente per mantenere lo status quo ora che la formazione del nuovo Governo si fa piu' vicina.